



Liturgia della Parola

1^a Settimana di Avvento

LUNEDÌ 01 dicembre '25

PRIMA LETTURA

Introduzione

• Quando la situazione internazionale si fa più grave, il regno di Giuda conosce una forte crisi religiosa e morale. Isaia, alto personaggio della corte a cui Dio ha manifestato la sua santità, denuncia la disgregazione spirituale di un popolo che distrugge proprio le sue ragioni di speranza. Rivolto verso l'avvenire, il profeta apre delle prospettive di rinnovamento. I veri fedeli del Signore sappiano riconoscere ciò che si trova in germe anche nelle stesse difficoltà. Allora il popolo santo, purificato e rinsaldato, vivrà nella luce. Sion (Gerusalemme) diventerà il centro spirituale del mondo.

Dal libro del profeta Isaia (2,1-5)

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 121)

Rit. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!». Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita come città unita e compatta. È là che salgono le tribù, le tribù del Signore.

Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!». Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

Alleluia, alleluia.

Signore, nostro Dio, vieni a liberarci: fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Alleluia.

VANGELO

• Il presente racconto è noto come "guarigione del figlio del centurione". Si tratta di un pagano che è a capo di un distaccamento di cento soldati. Sebbene i giudei potessero arruolarsi nell'esercito di Roma, nessuno di essi poteva conseguire dei gradi. Questo centurione aveva un figlio malato. La scena è raccontata dopo la risurrezione e nella luce che il fatto pasquale proiettò su tutta la vita di Gesù.

• Per due volte il centurione si rivolge a Gesù chiamandolo Signore e, di fronte alla risposta di Gesù, lo stesso centurione, stabilisce un confronto tra la propria autorità e quella del giovane rabbino di Galilea. Egli è un capo: ordina una cosa ai suoi subalterni, e i suoi ordini sono eseguiti, vale a dire che la sua parola è efficace. Ma il suo potere e la sua autorità sono nulla se messi a confronto con quelli di Gesù che, con una parola, senza toccare l'inferno, può guarirlo a distanza. Fede chiara nella parola di Gesù.

Dal vangelo secondo Matteo (8, 5-11)

¶ In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con

Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

Parola del Signore - Lode a te o Cristo.

Commento

• Chi vuol salvarsi con i suoi mezzi e ri-
fusa la salvezza di Cristo non ha fede nel
Signore (cf Rom 9,32 Mt 3,9). Ciò che sal-
va è la fede, non l'appartenere ad una tra-
dizione, a un popolo, a una religione, a
una famiglia. Chi, credendo di servire Dio,
si fa servire da lui o si serve di lui, ha rice-
vuto invano la chiamata e, nel banchetto,
dovrà cedere il posto ad altri (Mt 22,1-4)

• Il centurione, uno dei tanti venuti da
lontano che riconosceranno in Gesù il Sal-
vatore, ha una grande fede. Il suo amore
per gli altri è grande, tanto da meritare l'e-
logio di Gesù. Grande è pure la sua umiltà:
"Signore, io non sono degno..." sono
parole che adoperiamo ancora oggi per di-
sorci a ricevere il Cristo nell'Eucaristia:
milioni di credenti di ogni tempo le hanno
fatte proprie.

PREGHIERA

Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, davanti alla tua santità anche noi ci riconosciamo indegni. Accogliamo però e obbediamo alla parola di tuo Figlio, che ci insegna a confidare in te e nella tua misericordia. Guarisci il nostro cuore, perché sappia desiderare l'incontro con te, nella carità fraterna con tutti i tuoi figli, perché la tua e nostra gioia sia piena. Amen.

MARTEDÌ 02 dicembre

PRIMA LETTURA

Introduzione

- La dinastia davidica è come un albero troncato, che è stirpe di Iesse. Nominare Iesse è formula d'umiltà, riconoscimento di umili origini. Le origini sono insignificanti, il tronco è tagliato, ma la linfa è perenne, la promessa divina, vivifica questo ceppo.
- Il virgulto si erge come centro dei quattro punti cardinali o quattro venti. Il vento simboleggia lo spirito di Dio, ordinatore dell'universo, animatore degli eroi carismatici, ispiratore dei profeti a partire da Mosè. Quattro significa pienezza.
- Dalla pienezza dei carismi sgorga un governo giusto. E' compito del re amministrare la giustizia ed essa è prima di tutto la difesa del derelitto, di chi, pur avendo dei diritti, non può farli valere da solo.

Dal libro del profeta Isaia (11, 1-10)

In quel giorno, un germoglio sprosserà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraiherà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà.

La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraiheranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.
Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 71)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno
giustizia e pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisce il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della
terra e tutte le genti lo dicano beato.

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore nostro Dio con potenza grande, illuminerà gli occhi dei suoi servi. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

- In questo brano evangelico è chiarito il contenuto della missione dei discepoli di Cristo. La loro vittoria su satana si traduce nel fatto che essi sono capaci di vincere il male del mondo. Per questo sono detti fortunati: sono fortunati perché sperimentano quella pienezza messianica che i vecchi profeti e i re di Israele avevano sognata.
- Il loro incontro personale con il Signore è l'altro grande motivo di beatitudine. I loro nomi appartengono al regno dei cieli.

Dal vangelo secondo Luca (10, 21-24)

¶ In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Parola del Signore - Lode a te. o Cristo.

Commento

- Questa vittoria dei missionari di Gesù sul regno di satana, svela il contenuto più profondo dell'umano: l'uomo non è schiavo degli elementi cosmici, né sottomesso al potere irrazionale del male, né può darsi vinto di fronte alla miseria di altri uomini del mondo. Gli inviati di Gesù hanno ricevuto il potere di superare tutte le difficoltà. La sorte finale è dalla loro parte.
- La missione è espansione di un amore nel quale si uniscono Dio e il Cristo (Figlio). Nell'amore, rivelato ai piccoli, ha il suo fondamento la sconfitta delle forze distruttrici della storia.

PREGHIERA

Signore Gesù, la tua preghiera diventi la nostra preghiera, la tua gioia la nostra gioia, la tua sapienza la nostra sapienza. Apri i nostri occhi affinché giungano alla beatitudine di chi vede, così che possiamo riposare nella gioia di chi in te conosce il volto del Padre e può assaporare la sua tenerezza e la sua misericordia. Amen.

MERCOLEDÌ 03 dicembre

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Il banchetto regale. Poder invitare molti è segno di dominio e ricchezza. Il Signore invita al suo banchetto tutti i popoli. Sarà un banchetto regale e abbondante, si celebrerà sul Monte del Signore. Nel suo banchetto il re fa dei regali. Il primo è la sua presenza e la sua manifestazione: prima i popoli non vedevano il Signore perché erano come ciechi. Ora il Signore in persona apre loro gli occhi perché lo possano conoscere.*
- *Il re annichilisce per sempre la morte, maledizione originaria dell'uomo, perché i convitati vivano sempre con lui una vita senza dolore né lacrime.*

Dal libro del profeta Isaia (25, 6-10)

In quel giorno, preparerò il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegramoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 22)

Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura, non
temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo: beati coloro che sono preparati all'incontro. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

- *Questo è il secondo racconto di una moltiplicazione dei pani nel vangelo di Matteo. Perché questa insistenza nella ripetizione dello stesso genere di avvenimenti? Questa moltiplicazione ha come destinatari i gentili, i pagani, mentre quella del cap. 14 i giudei.*
- *Gesù si trova su un monte. Il monte sta ad indicare un luogo di solitudine, e allo stesso tempo un luogo di vicinanza e di ri-*

velazione di Dio. Tanto Mosé quanto Elia ricevettero la rivelazione di Dio su un monte.

- *Una volta che il Messia ha eliminato tutti gli ostacoli, il dolore e le infermità, ha luogo il banchetto messianico, al quale sono invitati tutti, anche i pagani.*

Dal vangelo secondo Matteo (15, 29-37)

¶ In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Parola del Signore - Lode a te. o Cristo.

Commento

- *In questa scena Gesù si presenta come il rivelatore del Padre anche per i pagani, anche a loro è annunciato che è giunta la pienezza dei tempi. Quando essa fosse giunta avrebbero dovuto scomparire tutte le infermità e tutte le sofferenze che sono inseparabili dalla vita umana, ma che sono in-*

compatibili con la nuova era inaugurata da Gesù con il regno di Dio.

- *Gesù è il messia e le opere che compie dimostrano che è giunta la pienezza dei tempi. Nasce una nuova epoca dalla quale sono scomparse le infermità, le necessità.*

PREGHIERA

Signore Gesù, nelle tue mani operano le mani del Padre, nel tuo sguardo di compassione incontriamo la tua misericordia, nel pane che ci doni gustiamo già il pane del Regno, preparato per tutti i popoli. Noi ti ringraziamo per i beni di cui ricolmi la nostra vita; accordaci la grazia di saperli spezzare e condividere con tutti coloro che ci doni di incontrare. Amen.

GIOVEDÌ 04 dicembre '25

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Alla città ribelle (cf 25,9-12), si oppone la città santa, mura a mura; all'orgoglio, il popolo giusto: allo sforzo vano; la fiducia sicura. Il contrasto è tra Babilonia, opera dell'uomo e ora ridotta ad un mucchio di rovine, e la nuova Gerusalemme, ricostruita dopo l'esilio per volontà del Signore: la sicurezza del giusto viene dal Signore e la sua fedeltà è garanzia di vita e di prosperità.*

- *L'esperienza storica doveva convincere il popolo a porre la propria fiducia unicamente nel Signore presentato con l'immagine tradizionale della roccia, fondamento incrollabile della speranza dell'uomo. Il profeta parla qui di una città di Dio ideale. Essa non va perciò ricercata all'interno di*

mura materiali, ma comprende gli uomini che sono fedeli a Dio.

Dal libro del profeta Isaia (26,1-6)

In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele.

La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo.

I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 117)

Rit. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore. È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti. Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare; invocatelo, mentre è il vicino. *Alleluia.*

VANGELO

Introduzione

- *Le parole che Gesù dice qui sono pronunciate nella sua qualità di giudice e, in quanto tale, egli dichiara solennemente che l'appartenenza al regno, la sottomissione a Dio, non esistono senza il compimento della sua volontà. Se uno lo confessa Signore deve essere coerente e agire come servo, accettando e compiendo la volontà del suo Signore.*
- *Signore e servo sono parole e concetti correlativi, che si implicano a vicenda, con il conseguente riconoscimento della dignità e dell'autorità del Signore da una parte, e della situazione di servo e dei suoi obblighi dall'altra.*

Dal vangelo secondo Matteo

(7, 21-24-27)

 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa

sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *La nostra fede si fonda sull'ascolto della parola di Dio, però la fedeltà ad essa vuole che questa parola trasformi la nostra vita, si tramuti in azione concreta, per non restare lettera morta. Di roccia è il fondamento su cui dobbiamo costruire. Una vita di pietà disgiunta dalla pratica effettiva della virtù è sterile.*
- *Chi si gloria, lo faccia nel Signore. C'è sempre il pericolo di gloriarsi in se stessi. Tale pericolo è maggiore quanto maggiori sono le opere compiute e quanto più l'uomo è immerso, per professione nelle cose di Dio.*

PREGHIERA

Signore, tu sei roccia, in te confidiamo. Su di te sfracelliamo ogni nostro pensiero che si insuperbisce, che cerca la vanagloria, che pretende di non avere bisogno di altro se non di se stesso. Guidaci sulle vie dell'affidamento, umile e sincero, non per svestirci della nostra libertà, non per deporre le nostre responsabilità, ma per viverle in pienezza, sapendo che in te tutto possiamo, mentre nulla è possibile senza di te.

Amen. Maranathà.

VENERDÌ 05 dicembre '25

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Si comincia con una trasformazione della natura, le guarigioni dalle mutilazioni fisiche, il regno della giustizia. Poi l'uomo si confronta con Dio non in atteggiamento di reo convinto, ma confessando gloriosamente il Signore. La sintesi di natura, significati corporei, significato etico e significato religioso è molto simile a quella del poema proposto nella liturgia di martedì (11,1-9).*

• *Il tempo escatologico è imminente nel suo mistero. L'uomo non può precipitare i suoi piani, deve attendere l'arrivo come di qualcosa di imminente. La natura è scenario e simbolo.*

Dal libro del profeta Isaia (29,17-24)

Così dice il Signore Dio: «Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla.

Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: «D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, poiché vedendo i suoi figli l'opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d'Israele. Gli spiriti

traviati apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione”».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 26)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del
Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi
il tuo cuore e spera nel Signore.

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:
egli è la luce del mondo.

Alleluia.

BOOK VANGELO

Introduzione

- La storia della guarigione di questi due ciechi ha una grande importanza nel vangelo di Matteo. Da un lato è da notare che l'evangelista ha raddoppiato il miracolo: al posto di un cieco (come racconta Marco in 10,46ss), egli ne mette due; e non contento di questo, ripete la scena prima di cominciare il suo racconto della passione (20,29-34).
- È necessario tener presente che: la cecità era una delle **infermità più estese e temute in Oriente**. L'Antico Testamento a-

veva incluso la guarigione dei ciechi tra i beni che il Messia avrebbe portato.

Dal vangelo secondo Matteo (9,27-31)

¶ In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Parola del Signore - Lode a te. o Cristo.

Commento

- Per guarire i ciechi Gesù fa passare la sua forza guaritrice attraverso un segno esterno. Non è questo che li salva, ma la loro **fede** in Gesù.
- Qual è la nostra valutazione concreta di questi segni dell'incontro con Cristo salvatore?

PREGHIERA

Signore Gesù, noi crediamo che tu puoi aprire gli occhi del nostro cuore alla luce vera che illumina la nostra vita. Non lasciarci camminare senza meta, nella nostra cecità. Togli il velo che copre i nostri sguardi. Tu sei questa luce vera che ci dona gioia: in te ogni realtà diventa luminosa, bella, vera. Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Amen

-